

→ **Dopo lo strappo** saltano le quote 70-30 fra ex Fi ed ex An, gli ex colonnelli vogliono il 50%

→ **I finiani:** meglio Alfano, Gelmini e Meloni a vertice Pdl. Bondi: «Provocazione, ma sono pronto»

I peones azzurri temono il voto Bocchino: via i coordinatori

I peones del Pdl temono il voto: senza finiani saltano le quote 70-30 fra Fi e An, ora gli ex colonnelli vogliono metà della torta. Italo Bocchino spinge per il cambio al vertice del Pdl. Bondi: provoca, ma sono pronto

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

«Altro che quote 70 e 30, ora quelli vorranno fare fifty fifty, vedrete!». «Quelli» sono gli ex colonnelli di An che «si sono presi il partito», è la convinzione rabbiosa dei peones nati e cresciuti in Forza Italia, ma sempre peones rimasti. Tremebondi nell'avvicinarsi delle elezioni anticipate, deputati e senatori che si sentono solo un'impronta digitale per votare in aula, temono per la loro sopravvivenza onorevole, si domandano se si «sono comportati bene» così da meritare la ricandidatura, come ha detto Berlusconi. Mario Pepe, pepato azzurro, assicura che stia crescendo il suo «Comitato per la salvaguardia della legislatura». La corrente dell'autoconservazione, appena rassicurati dalla tregua estiva. «Siamo tanti, quasi un centinaio» sostiene Pepe, «e molti ex di forza Italia sono pronti a andare con Fini, pur di non far sciogliere le Camere» e di essere in lista.

I FINIANI: CAMBIO AL VERTICE PDL

Dai fronti degli ex forzisti come da quello dei finiani, sul banco degli imputati per aver indotto Berlusconi alla rottura con Fini, e verso le elezioni anticipate, ci sono loro. «Quelli». Gli ex colonnelli passati col nuovo generale. Gasparri, Matteoli, La Russa, Alemanno e Giorgia Meloni. Quest'ultima, una «colomba» è però preferita al «falco» Gnazio come possibile coordinatore Pdl dagli stessi finiani. Ieri Italo Bocchino ha auspicato il cambio al vertice: «Non sappiamo se Berlusconi riuscirà a far dimettere Verdini, La Russa e Bondi, ma questa mossa cambierebbe in meglio il Pdl e ren-



Maurizio Gasparri, capogruppo del Pdl al Senato

IL CASO

Berlusconi, show tra i turisti nella via dello shopping

Ha voluto testare anche ieri la sua popolarità, Silvio Berlusconi, con un bagno di folla rigenerante in giro per shopping a via del Corso E per sistemare lo scombuscolato partito ha fatto un salto nel negozio di casalinghi accanto a Palazzo Grazioli, quello che fu delle «Sorelle Adamoli». Nessun commento, ma s'è offerto raggianti a flash e strette di mano con i turisti. In mattinata ha ricevuto Gianni Letta e Guido Bertolaso, allertato per l'emergenza incendi in Russia. Oggi il premier partirà per Arcore, a dare l'ultimatum sulla giustizia a Fini ci pensa Alfano.

derebbe più facile il dialogo con «Futuro e libertà». Meglio Alfano, Gelmini e Meloni, più morbidi con Fini. I pidiellini si sono scagliati contro il capogruppo di Fli. Bondi la ritiene una «provocazione» ma si dice «pronto a un rinnovamento del partito quando sarà il momento». Lo scontro continua, i «futuristi» hanno raccolto la sfida sul voto di fiducia al program-

ma di governo. Berlusconi è più cauto sul voto anticipato e nel Pdl i timori sono tanti. Saltate con la scissione dei gruppi le quote 70 a Fi e 30 ad An, ormai i colonnelli pretendono pari dignità in posti e candidature.

Coloro che Mario Pepe chiama «gli schiavi senza nome», parlamentari delusi dalle promesse del cavaliere evaporate nel nulla, o deputati alla prima legislatura che si vedono sfumare la pensione ora concessa dopo quattro anni e non due, covano la rabbia nel vedere «Berlusconi ostaggio della Lega e dei colonnelli! Farà la fine di Mastella», Fu bloccata dall'ira delle donne pidielline la nomina di Anna Maria Bernini come sottosegretario al ministro che non c'è, lo Sviluppo, annunciata da Berlusconi per strapparla ai finiani. Ma dicono che anche Paolo Romani non stia tanto

FARE FUTURO

Il Giornale e Libero attaccano Fini un giorno sì e l'altro pure? «Ah, quante ne avremmo potute scrivere anche noi su Berlusconi...». Così il web magazine di Farefuturo

Foto di Danilo Schiavella/Ansa